

Pharma, l'indotto torna a vedere rosa

■ L'indotto farmaceutico italiano ha retto alla crisi nel 2009 e le attese sono positive anche per il 2010. È quanto emerge dal Terzo rapporto dell'Osservatorio Pharmintech, presentato ieri a Milano. Lo studio ha preso in esame le imprese che forniscono semilavorati, macchine e tecnologie per il processo e il confezionamento, componenti e servizi industriali per le imprese che producono farmaci, che contano in Italia circa 61 mila addetti e un fatturato pari 10 miliardi nel 2009. Nel dettaglio, il rapporto rileva un aumento del fatturato nel secondo semestre 2009 per il 26% del campione, ricavi invariati per il 41% e in calo per il 33%, mentre l'export è cresciuto per il 26% delle imprese, è rimasto stabile per il 40% ed è risultato in calo per il 34%. Favorevoli le aspettative sul fatturato 2010, previsto in aumento dal 28% del campione e stabile dal 55%. Ma sulle prospettive del comparto farmaceutico Sergio Dompé, presidente di Farmindustria, è prudente: «Prevediamo per il mercato interno un aumento della produzione del 2-3%, ma una ulteriore diminuzione dell'1-1,5% del valore complessivo. Tenendo conto dell'inflazione, ciò significa una compressione dei margini di un altro 5%».

